

# The environmental impact of mink fur production - Riepilogo

## Informazioni generali

Per diversi decenni la produzione di pellicce è stata argomento di accese discussioni in molti Paesi del mondo occidentale. Nei Paesi Bassi e in Belgio questo dibattito si è concentrato sulle pellicce di visone, l'unico tipo di pellicce prodotto in questi Paesi. In Italia le pellicce di visone vengono prodotte in quantità relativamente ridotte e in questo Paese il dibattito riguarda principalmente l'uso delle pellicce nel settore della moda. Le associazioni anti-pellicce mettono in evidenza i problemi relativi al benessere animale, incluse le condizioni scadenti in cui vengono tenuti gli animali, e sollevano obiezioni di tipo etico all'allevamento di visoni con il solo scopo di utilizzarli per la loro pelliccia. Da parte sua, l'industria delle pellicce considera la produzione di pellicce come un'attività a basso impatto ambientale e cita le diverse misure impiegate per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e il consumo di acqua ed energia. Per questo motivo le pellicce vengono considerate come un prodotto a basso impatto ambientale e "naturale".

Per contestare questo tipo di informazioni alcune organizzazioni non governative come l'olandese Bont voor Dieren, la belga GAIA (Azione globale per i diritti degli animali) e l'italiana LAV (Lega Anti Vivisezione) hanno chiesto a CE Delft di studiare l'impatto ambientale dell'industria di produzione delle pellicce.

## Analisi del ciclo di vita

CE Delft ha condotto un'analisi del ciclo di vita (LCA, life cycle assessment) della produzione di pellicce, al fine di quantificare l'impatto ambientale dei diversi anelli della catena produttiva, "dal mangime a base di pollame fino alla pelliccia finita". L'analisi era composta di due parti:

- Determinazione dell'impatto della produzione di pellicce in base a 18 diversi temi ambientali, fornendo informazioni su quali fasi della catena di produzione delle pellicce abbiano un impatto maggiore.
- Confronto dell'impatto della produzione di pellicce con l'impatto della produzione di altri prodotti tessili comuni, come cotone, acrilico, poliestere e lana, permettendo di conseguenza un confronto dal punto di vista ambientale tra le pellicce di visone e altri materiali tessili.

## La catena di produzione delle pellicce

La catena di produzione delle pellicce viene studiata dalla produzione dell'alimento per i visoni fino alla produzione di 1 chilogrammo di pelliccia per l'uso nell'industria della moda. Più specificatamente, sono state esaminate le seguenti fasi riguardanti la catena di produzione delle pellicce di visone:

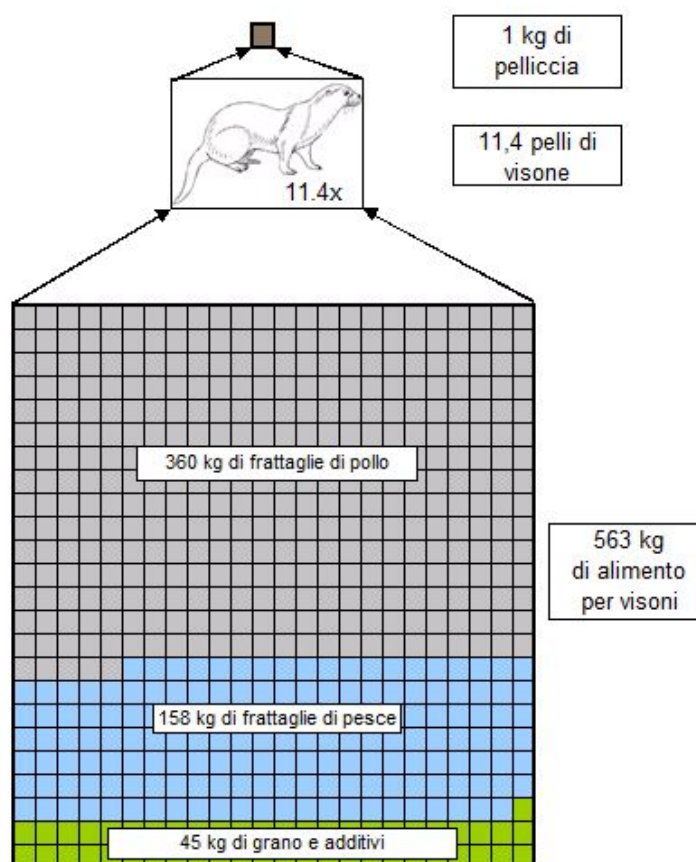
- Produzione di alimento per visoni: l'alimento consiste in frattaglie di pollo e pesce, integrate con farina di grano e additivi.
- Allevamento dei visoni: i visoni sono allevati per 7-8 mesi e quindi vengono abbattuti e scuoiati.
- Scuoiamento: la pelle viene rimossa dalla carcassa, viene pulita ed essiccata.
- Vendita all'asta.

- Trattamento delle pellicce: procedure per la trasformazione di pellami duri in pellicce (in modo simile alla lavorazione del cuoio), pronte per ulteriori lavorazioni nell'industria della moda.
- Trasporto: tra le diverse fasi del ciclo si inserisce il trasporto da un luogo all'altro.

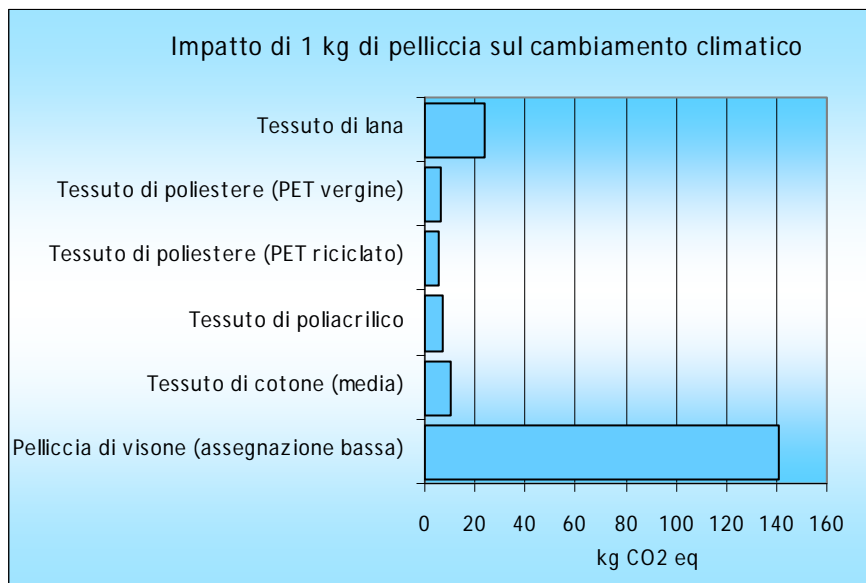
Ognuno di questi anelli della catena di produzione è stato esaminato nel modo più dettagliato possibile. Tuttavia, non è stato possibile trovare dati su alcuni aspetti in particolare e in alcune situazioni i dati sono stati estrapolati, utilizzando per l'analisi la situazione meno grave possibile. Gli impatti ambientali calcolati in questo studio possono essere di conseguenza considerati come impatti di livello minimo e molto probabilmente gli impatti reali sono molto più significativi. Come punto di partenza l'analisi ha impiegato la pratica di allevamento di visoni nei Paesi Bassi: di tutte le pellicce di visone presenti sul mercato mondiale, il 10% ha origine dagli allevamenti di visoni olandesi, rendendo così i Paesi Bassi il terzo Paese produttore di pelli di visone al mondo. Considerando una bassa variazione tra i diversi Paesi riguardo i principali parametri, come ad esempio l'alimento per visoni, i risultati possono essere considerati rilevanti anche per gli altri Paesi europei produttori di pellicce di visone.

## Risultati

Per produrre 1 kg di pelliccia sono necessari 11,4 pelli di visone, ossia più di 11 animali. Nel corso della sua vita, un visone consuma quasi 50 kg di alimento (inclusa la parte assunta dalla madre), arrivando ad un totale di 563 kg di alimento per ogni kg di pelliccia.



L'alimento consiste principalmente in frattaglie, di basso valore economico, e a cui per questo motivo viene assegnata solo una piccola parte dell'impatto ambientale del pollo o del pesce. La carne utilizzata per il consumo umano possiede il valore più elevato e per questo le viene assegnato il valore totale dell'impatto ambientale. Anche la coltivazione del grano ha un impatto ambientale. Sebbene l'impatto ambientale totale di 1 kg di alimento per visoni non sia particolarmente elevato, i 563 chili necessari per produrre 1 kg di pellicce aumenta considerevolmente l'impronta ambientale totale delle pellicce e per 14 impatti dei 18 impatti studiati l'alimento rappresenta il fattore principale.



Rispetto ai tessuti, le pellicce hanno un maggiore impatto ambientale per 17 temi ambientali su 18, inclusi il cambiamento climatico, l'eutrofizzazione e le emissioni di sostanze tossiche. In molti casi le pellicce sono risultate marcatamente peggiori dei tessuti, con impatti da 2 a 28 volte più elevati, anche quando venivano considerati valori bassi per i diversi anelli della catena di produzione. L'unica eccezione è stato l'utilizzo di acqua: per questo impatto il cotone ha avuto il punteggio più alto.

Altri fattori che contribuiscono in modo ragguardevole all'impatto ambientale complessivo delle pellicce di visone comprendono le emissioni di N<sub>2</sub>O (monossido di azoto) e NH<sub>3</sub> (ammoniaca) provenienti dalle deiezioni dei visoni. Queste emissioni contribuiscono principalmente all'acidificazione e alla formazione di materiale in sospensione.

L'impatto sul cambiamento climatico di 1 kg di pelliccia di visone è cinque volte superiore a quello del tessuto con punteggio maggiore (lana). Questo è dovuto sia alla alimentazione per i visoni che alle emissioni di N<sub>2</sub>O delle deiezioni dei visoni.

-----  
 Per ulteriori informazioni, si prega di contattare Maartje Sevenster +31(0)15-2150 150  
 o visita il nostro sito [www.cedelft.eu](http://www.cedelft.eu)